

Un « commando » di otto terroristi in viale Regina Margherita ha rapinato le buste paga dei dipendenti

Assalto delle br nella banca del CNEN

Bottino di 130 milioni - Un impiegato colpito da infarto - Ferita una guardia ed immobilizzate decine di persone - La fuga a bordo di due auto - Hanno gettato in strada dei chiodi per bloccare gli inseguitori - Dopo l'attentato al San Camillo la pericolosa « ripresa » dell'attività terroristica - Abbandonate due copie della « risoluzione » 1980

Otto uomini, due auto, forse dei « basisti » all'interno. L'apparato per il finanziamento delle Br non ha risparmiato mezzi per portare a termine uno dei colpi più clamorosi nella lunga catena di rapine « politiche ». Il « commando » ha assaltato ieri mattina la banca interna del Comitato nazionale per l'energia nucleare, in viale Regina Margherita, 125 al Nomentano, una delle strade più trafficate della città.

Gli otto brigatisti, invece, hanno tranquillamente portato via almeno 130 milioni delle buste paga pronte per gli impiegati del CNEN dopo aver sfondato la testa con i calci delle pistole ad una guardia giurata e tenuto decine di persone sotto il tiro delle armi. Prima di uscire hanno anche lasciato un loro ricordo: due copie della vecchia risoluzione strategica, ottobre '80. Dopo pochi minuti sono fuggiti con le due auto gettando in strada i chiodi a quattro punte, normalmente usati dalla polizia nei posti di blocco. Uno degli impiegati del CNEN, che hanno assistito terrorizzati all'incursione, è stato colpito da infarto.

La cronaca di questo assalto in grande stile, perfetta copia del « colpo » di un anno fa nella banca del ministero dei trasporti, comincia alle nove di mattina, quando gli uffici sono già affollati di impiegati che riscuotono la paga mensile.



L'auto che il « commando » Br ha usato per il colpo e che è stata ritrovata, qualche ora più tardi, in via Velletri

Ma le preoccupazioni più grosse per la polizia, ovviamente, derivano dall'« escalation militare » della colonna romana brigatista. Appena dopo la mezzanotte, un altro « commando » aveva avviato nelle corsie del San Camillo la « campagna » br contro gli ospedali. In cinque assaltatori, l'Ufficio ispettori, « sequestrando » 3 persone. Dopo la conclusione del rapimento D'Urso, i terroristi romani si erano permessi una « pausa di riflessione » che l'irruzione al S. Camillo aveva definitivamente interrotto. Ed infatti, ecco che a distanza di cinque giorni le Br tornano a farsi vive con una rapina contro il CNEN.

È il segno dell'avvenuta ricomposizione — secondo la Digos — ed un sintomo allarmante per nuove imprese criminali. Le copie della « risoluzione strategica '80 », 120 pagine, parlano soprattutto della campagna contro le carceri. Ma gli ultimi volantini fatti trovare dopo l'episodio del S. Camillo hanno chiaramente annunciato l'offensiva nel settore sanitario. Quale sarà la prossima mossa?

Fuori dal CNEN, che si trova a poche decine di metri da piazza Buenos Aires, una 128 bianca e una 125 blu s'accostano al marciapiede. Ne scendono sei uomini a volto scoperto, mentre gli autisti restano al volante con il motore acceso.

Il « commando » entra dalle vetrine della Banca nazionale del lavoro gridando ai clienti: « Siamo delle Br, non vi muovete ». Alcuni gridano, altri restano paralizzati dal terrore. Un anziano impiegato sviene: più tardi, in ospedale, i medici stabiliranno che si è trattato di infarto. Con rapidità un brigatista « accompagna » un custode in uno sgabuzzino del bar, mentre un altro si occupa della guardia: lo colpisce al capo con tanta violenza da tramortirlo procurandogli numerose e profonde ferite.

Arraffati i soldi — 130 milioni, pare — i sei saltano in macchina indisturbati. C'è un sistema d'allarme interno, ma come al solito non funziona. Nemmeno i circuiti televisivi, « stranamente », riescono a registrare quei cinque minuti di terrore. Eppure avevano sempre funzionato. Questi ed altri particolari hanno ovviamente insospedito gli inquirenti, che pensano ad almeno un paio di « basisti » interni.

Ma le preoccupazioni più grosse per la polizia, ovviamente, derivano dall'« escalation militare » della colonna romana brigatista. Appena dopo la mezzanotte, un altro « commando » aveva avviato nelle corsie del San Camillo la « campagna » br contro gli ospedali.

Arraffati i soldi — 130 milioni, pare — i sei saltano in macchina indisturbati. C'è un sistema d'allarme interno, ma come al solito non funziona. Nemmeno i circuiti televisivi, « stranamente », riescono a registrare quei cinque minuti di terrore. Eppure avevano sempre funzionato. Questi ed altri particolari hanno ovviamente insospedito gli inquirenti, che pensano ad almeno un paio di « basisti » interni.

Ma le preoccupazioni più grosse per la polizia, ovviamente, derivano dall'« escalation militare » della colonna romana brigatista. Appena dopo la mezzanotte, un altro « commando » aveva avviato nelle corsie del San Camillo la « campagna » br contro gli ospedali.

Ma le preoccupazioni più grosse per la polizia, ovviamente, derivano dall'« escalation militare » della colonna romana brigatista. Appena dopo la mezzanotte, un altro « commando » aveva avviato nelle corsie del San Camillo la « campagna » br contro gli ospedali.

Il « commando » entra dalle vetrine della Banca nazionale del lavoro gridando ai clienti: « Siamo delle Br, non vi muovete ». Alcuni gridano, altri restano paralizzati dal terrore. Un anziano impiegato sviene: più tardi, in ospedale, i medici stabiliranno che si è trattato di infarto.

Il « commando » entra dalle vetrine della Banca nazionale del lavoro gridando ai clienti: « Siamo delle Br, non vi muovete ». Alcuni gridano, altri restano paralizzati dal terrore. Un anziano impiegato sviene: più tardi, in ospedale, i medici stabiliranno che si è trattato di infarto.

Il « commando » entra dalle vetrine della Banca nazionale del lavoro gridando ai clienti: « Siamo delle Br, non vi muovete ». Alcuni gridano, altri restano paralizzati dal terrore. Un anziano impiegato sviene: più tardi, in ospedale, i medici stabiliranno che si è trattato di infarto.

Un documento della segreteria

Appello della Federazione comunista alla mobilitazione

Iniziative di massa contro il governo Forlani e per una nuova direzione politica

La segreteria della Federazione comunista del Pci ha diffuso ieri un appello alla mobilitazione per fronteggiare la grave situazione politica ed economica. Ecco il testo:

Il momento è difficile ed esige fiducia, sicurezza, capacità di combattimento. Tutti i nostri dirigenti ed i militanti devono essere allertati sulla situazione, che può essere risolta in avanti se si determinerà una grande spinta unitaria del popolo.

Concluse le consultazioni sul quadro di riferimento

« Riforma sanitaria in cammino — inquinamento delle acque e salubrità dell'ambiente: primo rapporto sulla provincia di Rieti; questo il tema del convegno che si apre oggi presso la scuola forestale di Città Ducale e che si concluderà domani a Rieti. L'iniziativa è della Regione con la collaborazione di numerosi enti locali, associazioni ed istituti. Non è tra gli organizzatori significativamente l'Usl. Rieti che pure non potrebbe concedersi il lusso di restare indifferente ai temi in discussione al convegno. I lavori presieduti dal presidente della Corte d'Appello di Roma Geri saranno aperti da un intervento del pretore romano Gianfranco Amerella che svolgerà una relazione su « Gli interventi del giudice penale a difesa delle acque: dalla legge Merli alla Merli bis ». Attesa anche per la comunicazione del magistrato reatino Giampietro.

Giunta di sinistra al Comune di Montalto

Varata e tarda notte la giunta di sinistra a Montalto. Pci, Psi, Pri, Psdi e Lista civica di Pescaia Romana hanno dato vita ad una commissione che può contare su un'ampia maggioranza: 12 « si » su 20.

Questa la composizione della giunta con le rispettive deleghe: sindaco ed assessore al Personale Nardi (Pci); vice sindaco e assessore effettivo Sorti, Turismo e Cultura Giannini (Psi); assessore al Personale e Lavori pubblici, Luridi (Psi); assessore effettivo al Bilancio e Finanze, Mancini (Psdi); assessore all'Urbanistica, Commercio, Artigianato, Rosi (Lista civica di Pescaia Romana); assessore per l'Agricoltura, Pesca e Turismo, Giannini (Pci); assessore per la Sanità e l'Assistenza, Cignini (Pci).

Al Pci sono inoltre andate la presidenza delle tre commissioni comunali (per la centrale, per l'urbanistica e i lavori pubblici), per il personale e gli Affari interni) ed una delega per Pescaia Romana.

I lavoratori in assemblea: « forse tra noi c'è una talpa »

« I brigatisti sapevano che alle 9 era l'ora migliore per fare il colpo; sapevano perfettamente che le porte blindate non erano bloccate; e soprattutto dovevano essere a conoscenza che le chiavi dell'ingresso del CNEN erano collegate al "monitor" e che il registratore delle immagini non era in funzione. Esiste quindi la possibilità che all'interno del centro vi sia una "talpa" ». Queste parole sono state pronunciate all'assemblea convocata da CGIL, CISL, UIL poche ore dopo la rapina alla Banca del Lavoro interna al centro di ricerca. L'intervento del sindacalista che le ha pronunciate è poi seguito con insistenza sullo « stare all'erta »,

sul pericolo che attentati simili si ripetano. L'assemblea si è svolta in un clima teso e c'erano praticamente tutti i dipendenti della sede romana del Comitato nazionale dell'energia nucleare: gli interventi si sono succeduti tutti con toni molto accesi. « Non è stato un colpo ad una banca, ma alla banca del Cnen », ha detto Umberto Colombo, presidente dell'ente, intervenendo all'incontro. Perché, ha ricordato, questo atto si inserisce in una strategia precisa, colpisce un ente pubblico quando vi è una precisi di governo e colpisce a Roma quando si avvicinano le elezioni amministrative.

« Che vi sia una ripresa — non casuale — della strategia brigatista nella città ormai è chiaro: un lavoratore ha collegato l'episodio del Cnen a quello recente dell'ospedale San Camillo. Due obiettivi diversi ma con la stessa tecnica, che tenta di destabilizzare la democrazia nel paese. Se si fa questa analisi, hanno detto alcuni, passa in secondo piano la valutazione se i sistemi di sicurezza dell'ente erano veramente efficaci o no. Infatti, ha ricordato un sindacalista, non è certo segreto ai lavoratori in posti di lavoro trasformati in bunker che si possono battere le Br. Così come è pretestuoso invocare le cause del colpo di ieri nella decisione di aver introdotto la banca all'interno dello stabile di viale Regina Margherita.

A questo punto, quindi, si pongono tre ordini di problemi. Uno è e resta comunque quello della sicurezza della sede. Ha ricordato Colombo che per garantire la massima efficienza dei servizi la direzione si è rivolta ad una ditta specializzata, la stessa che serve palazzo Chigi, per esempio. Tuttavia questo

non basta se non vi è la collaborazione di tutto il personale a controllarne l'efficienza e a sobbarcarsi anche agli inconvenienti dei controlli.

« Un altro problema è quello della corresponsabilizzazione di tutti su un problema grave e pressante come il terrorismo. « Chi ha visto parli », è stato detto da più parti in assemblea. I terroristi erano a viso scoperto e quindi è possibile fornire degli « identikit » alla polizia. Infine, soprattutto per un nodo statale dell'importanza del Cnen, è necessario che si arrivi a scelte politiche precise, che non lascino spazio a procecazioni.

Al termine dell'assemblea è stata presentata una mozione votata a maggioranza. Con questa i lavoratori del Cnen denunciano l'azione terroristica e mettono in guardia da nuovi probabili attacchi e ribadiscono la propria disponibilità a collaborare con le forze dell'ordine — a cui esprimono la piena solidarietà — per difendere la democrazia in pericolo oggi nel paese.

« La collaborazione di tutto il personale a controllarne l'efficienza e a sobbarcarsi anche agli inconvenienti dei controlli. Un altro problema è quello della corresponsabilizzazione di tutti su un problema grave e pressante come il terrorismo. « Chi ha visto parli », è stato detto da più parti in assemblea. I terroristi erano a viso scoperto e quindi è possibile fornire degli « identikit » alla polizia. Infine, soprattutto per un nodo statale dell'importanza del Cnen, è necessario che si arrivi a scelte politiche precise, che non lascino spazio a procecazioni. Al termine dell'assemblea è stata presentata una mozione votata a maggioranza. Con questa i lavoratori del Cnen denunciano l'azione terroristica e mettono in guardia da nuovi probabili attacchi e ribadiscono la propria disponibilità a collaborare con le forze dell'ordine — a cui esprimono la piena solidarietà — per difendere la democrazia in pericolo oggi nel paese.

Ucciso un operaio all'aeroporto da un camion che lo investe

Quello nella cava di marmo purtroppo non è stato l'unico « omicidio bianco » di ieri. Un altro tragico incidente sul lavoro è avvenuto all'aeroporto di Fiumicino. Vittima è un operaio di 33 anni, Giovanni Rossi.

Il lavoratore, con altri colleghi, stava costruendo il nuovo hangar dell'Alitalia, a due passi dall'aeroporto. Era « montato » da qualche minuto e stava dirigendosi verso il cantiere. Proprio in quel momento però nella zona è arrivato un camion della ditta « Inertrass ». Il pesante automezzo avrebbe dovuto caricare la sabbia e trasportarla altrove.

L'autista si è avvicinato alla zona dove doveva svolte il suo lavoro e ha fatto retromarcia. La tragedia è avvenuta in un attimo: Giovanni Rossi non si è accorto di nulla e così è stato travolto e ucciso dall'automezzo. Prima ha sbattuto la testa contro il cassero, poi è rimasto schiacciato sotto le ruote.

L'autista ha bloccato il pesante camion solo dopo le grida dei compagni di lavoro della vittima. Ora Tonino Testardi — questo è il nome del dipendente della società « Inertrass » — è stato denunciato a piede libero. Dovrà rispondere di omicidio colposo. Ma è evidente che le responsabilità sono di chi, per abbreviare i tempi, permette che operazioni comunque pericolose, come il carico e lo scarico di sabbia, avvengano contemporaneamente ad altri lavori senza misure precauzionali.

« Per i signori il travertino è oro, per noi continua a essere acqua e polvere », aggiunge un altro. Anche dal sindacato ci sentiamo spesso trascurati, basterebbe farsi un giro qui intorno, nelle aziende più piccole, per rendersi conto del livello di sfruttamento e della mancanza totale di elementari norme antinfortistiche. Ci sono imprese dove le gru sollevano blocchi di 30-40 quintali senza mai aver passato il collaudo, i cavi elettrici sono abbandonati in mezzo alla melma e poi ci sono gli straordinari « obbligatorii » per consentire ai « signori delle cave » di vendere il prodotto all'estero con un fatturato annuo di 200 miliardi. In via pubblica, « forse » per aumentare i ritmi, ma all'operaio non hanno portato alcun vantaggio: i « lavini » hanno fatto aumentare gli infortuni. Ci sono meno incidenti mortali da due anni a questa parte ma, come dicevano, le monizioni agli stessi lavoratori attraverso l'imposizione di ritmi massacranti. Le conseguenze sono evidenti: mancanza assoluta di programmazione, sbancamento senza superficie del terreno senza alcuna salvaguardia per l'ambiente.

Gli operai sono divisi nelle aziende maggiori in caveratori veri e propri e adetti ai laboratori, alla segheria e al reparto filo. Lavorano 40 ore settimanali in turni che vanno dalle 7 alle 16, dalle 7 alle 14, dalle 14 alle 22. Non esiste quasi più il lavoro notturno.

Il sindacato trova grandi difficoltà ad essere ascoltato perché il ricatto sull'occupazione è pesante, ma si è fatto carico anche del problema della rendita parassitaria e chiede insistentemente il rispetto della legge regionale su cave e torbieri ottenuta dai lavoratori con anni di lotte. Ma anche qui l'applicazione è complicata perché manca la legge quadro nazionale più volte promessa dal governo e mai varata.

Garbatella e Farnesina: si aprono 2 nuovi parchi. Spazi attrezzati in particolare per i bambini. Altri quarantatremila mq. di verde tornano alla città. Saranno inaugurati domani.

Aprilia: tenta di fermare i rapinatori, gli sparano al petto, è in fin di vita. I malviventi hanno agito in tre - Un bottino di sei milioni. Drammatica rapina in banca ieri mattina ad Aprilia: un vigile notturno, di 46 anni, Dante Giuliani che aveva tentato di sbarrare la strada ai malviventi è stato ferito con un colpo di pistola sparato a bruciapelo. Ora è in gravissime condizioni all'ospedale cittadino, dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. I sanitari al termine dell'operazione non hanno voluto sciogliere la prognosi.

Aprilia: tenta di fermare i rapinatori, gli sparano al petto, è in fin di vita. I malviventi hanno agito in tre - Un bottino di sei milioni. Drammatica rapina in banca ieri mattina ad Aprilia: un vigile notturno, di 46 anni, Dante Giuliani che aveva tentato di sbarrare la strada ai malviventi è stato ferito con un colpo di pistola sparato a bruciapelo. Ora è in gravissime condizioni all'ospedale cittadino, dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. I sanitari al termine dell'operazione non hanno voluto sciogliere la prognosi.

Aprilia: tenta di fermare i rapinatori, gli sparano al petto, è in fin di vita. I malviventi hanno agito in tre - Un bottino di sei milioni. Drammatica rapina in banca ieri mattina ad Aprilia: un vigile notturno, di 46 anni, Dante Giuliani che aveva tentato di sbarrare la strada ai malviventi è stato ferito con un colpo di pistola sparato a bruciapelo. Ora è in gravissime condizioni all'ospedale cittadino, dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. I sanitari al termine dell'operazione non hanno voluto sciogliere la prognosi.

- ### Il partito
- COMITATO REGIONALE
La riunione del gruppo regionale comunista convocata per oggi è stata rinviata.
 - ROMA
CIVITAVECCHIA alle 9,30 alla Casa del Popolo di Cerveteri conferenza di zona. Relatore Baggio Minucci, partecipa Pietro Toddel. I lavori saranno conclusi domani da Sandro Morilli.
 - SUBIACO alle 17 a Subiaco conferenza di zona. Relatore Antonio Refregieri. Parteciperanno i consiglieri comunali. I lavori saranno conclusi domani da Emilio Mancini.
 - Alle 9,30 all'Istituto Togliatti di Frattocchie, seminario sulla riforma del servizio di leva. Parteciperà Aldo D'Alessio.
 - CAPANNELLE 15,30 alla Comunità di Capo D'Arco unitaria (Napoleone); GENAZZANO alle 16,30 alla Comunità di Genazzano (Mazzocchi); AUSONIA 16 (FGCI) (Tomassi); S. GIORGIO A LIRI 18 (FGCI) (Tomassi); RIPI 17 (FGCI) (Cullo).
 - FROSINONE
ANAGNI Togliatti alle 15 Congresso (Simiello). FROSINONE c/o Sala CIC 16 Conferenza cittadina (Pizzutti).
 - ASSEMBLEE CASSINO 16,30 (Vacca Mammeo); SERRONE 20 (Mazzocchi); AUSONIA 16 (FGCI) (Tomassi); S. GIORGIO A LIRI 18 (FGCI) (Tomassi); RIPI 17 (FGCI) (Cullo).
 - LATINA
CONGRESSO CORI 17 (Imbelloni); APRILIA 16,30 (Rocco); SABAUDIA 16 (Lungo).
 - ASSEMBLEE MINTURNO 17,30 (Ferroni); TORRE CAROLINA 15,30 (Voas); CISTERNA 9,30 (Rocco); ROCCAGORGA 16 (Rocco).
 - RIETI
ASSEMBLEE REFERENDUM - TOFFIA 21 (Petrini); CANTILICCI 19,30 (Ferroni); GAVIGNANO 18 (Pizzutti); POCGIO BUSTONE 18 (Fabeta); STIMIGLIANO 18 (Castiglioni); VILLA REATINA 18 (Pizzutti); S. LUCIA DI FIA-MIGNANA 18 (Fiarella); TARANO 18 (Bocci); CHIENA NUOVA 20,30 (Festuccia); AMATRICE 17 (Euborici).
 - RIETI CENTRO 17 congresso (Giardi).
 - VITERBO
CONGRESSO ORTE 16 (Spodichini); RONCIIGNO 20,30 (Tredini); VALENTANO 20 (Nordini); CORCHIANO 15,30 assemblea (Pacelli-Anneli).